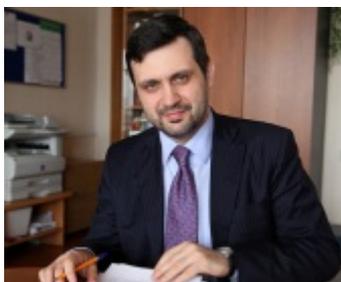


Sono importanti le persone, non i numeri



<http://www.patriarchia.ru/db/text/2800142.html>, 18 feb 2013

Il presidente del Dipartimento sinodale per le informazioni Vladimir Romanovich Legojda ha risposto alle domande del giornale «Столичность».

Vladimir Romanovich, a Mosca si muove a piena velocità il programma di costruzione di 200 nuove chiese; arrivano rapporti della posa di prime pietre, alcune chiese sono già in funzione. E la gente, poi, ci va? Che impressioni ha?

Un'impressione è una categoria non scientifica; è una comprensione, sulla base di informazioni verificate: nessuna tra le chiese di recente costruzione è vuota. Le comunità ti crescono davanti agli occhi. Una delle collaboratrici del nostro dipartimento vive a Kuntsevo, dove è in programma la costruzione di una chiesa. L'erezione di una chiesa di pietra non è un processo veloce, quindi fino alla sua costruzione ne è stata preparata una in legno. Durante le feste, questa chiesa temporanea è sempre piena, e in molti devono stare fuori.

Un altro esempio - la chiesa di sant'Aleksandr Nevskij presso la MGIMO (Università Statale di Mosca per le Relazioni Internazionali). Anche in questo caso, è in piedi solo una struttura temporanea, anche se piuttosto grande - per circa 300 persone. Anche qui la domenica, è sempre pieno, testimonia un parrochiano della chiesa, di cui molti studenti, ex studenti e personale della nostra istituzione aspettano da molti anni l'apertura. Le funzioni vengono effettuate in media 4-5 giorni alla settimana. E non è mai vuota. Con le proteste spesso orchestrati, i rapporti, i sondaggi d'opinione relativi al programma della costruzione di chiese, non sempre si vedono coloro per i quali viene fatto tutto questo, - i credenti e le persone in cerca di fede. Giovani famiglie che vengono alla vicina chiesa a far comunicare bambini, anziani e disabili, che non hanno bisogno di andare dall'altra parte di Mosca - per loro c'è il "Programma-200." A proposito, da quando mi sono "registrato" su Facebook, vi posso dare un esempio: quasi ogni settimana qualcuno scrive di conoscenti, amici e colleghi che chiedono come arrivare alla chiesa.

E le persone sono interessate a questo programma non solo perché la chiesa è stata costruita dove portava a passeggio i loro cani. Alla fine del 2012, nella rubrica "Interviste contemporanee" abbiamo dato ai visitatori del sito del Dipartimento sinodale per

l'informazione la possibilità di fare tutte le domande al presidente della gestione economica e finanziaria della Chiesa ortodossa russa, il vescovo Tikhon di Podolsk, che sovrintende la costruzione delle 200 nuove chiese a Mosca. Così, molte domande si sono focalizzate esattamente su questo programma. Le persone hanno chiesto come si scelgono i nomi e i sacerdoti delle nuove parrocchie, e perché è stata bloccata la costruzione di alcune chiese.

Ai nostri figli è stata vietata l'adozione da parte degli americani, la Chiesa è attivamente coinvolta da molti anni nel problema dei bambini abbandonati. Come risolvere questo problema, se non mandando i figli da stranieri?

Sua Santità il patriarca ha recentemente ribadito il suo appello all'adozione di bambini. Mi auguro che sempre più persone troveranno la forza di rispondere a questa chiamata. Sono convinto che lo Stato debba sostenere finanziariamente le famiglie adottive, e sentire finalmente le proposte della partecipazione della Chiesa a questo evidente problema. La Chiesa ortodossa russa in Russia ha già 90 orfanotrofi ecclesiastici, dove si trova mezzo migliaio di bambini, compresi i bambini disabili. Le condizioni di vita e la qualità di cura e di educazione dei bambini negli orfanotrofi della chiesa in 9 casi su 10 non sono solo paragonabili ma superiori a quelle delle istituzioni statali. Questi sono i risultati del lavoro di credenti, laici, sacerdoti, monaci e monache. E questo lavoro continuerà. Non posso non aggiungere che spesso le iniziative della Chiesa sono ostacolate dall'indifferenza e talvolta dall'ostilità.

Un numero crescente di russi riceve il battesimo, digiuna, battezzare i bambini. Non vanno in chiesa regolarmente, non conoscono i fondamenti della fede - come risolvere il problema del loro inserimento nella chiesa?

La missione della Chiesa è un lavoro che si compie ascoltando le persone rendendosi conto dei limiti delle loro possibilità. Ma il rapporto dell'uomo con Dio è una strada a doppio senso. Da una parte, l'uomo è in grado di fare da solo un passo verso Dio, e la Chiesa lo aiuta in questo. Ma c'è un altro aspetto, nel quale può accadere ciò che non è nelle capacità della gente.

E perché crediamo che un cambiamento importante in una persona non viene solo dai suoi sforzi, ma dalla volontà di Dio.

Un mio amico mi ha detto che è diventato un credente. Era andato a Gerusalemme come "turista religioso". E secondo il principio "tutti lo fanno - lo faccio anch'io," si è messo in fiola alla pietra dell'unzione nel Santo Sepolcro. Quando, pur non cpendo cosa faceva, "come tutti" ha baciato la pietra dell'unzione, in quel momento si è reso conto con tutto il suo essere, che quello che aveva letto nel Vangelo di Cristo è la verità. E come la vita dovrebbe essere diversa, anche lui avrebbe dovuto essere diverso, e vivere in modo diverso. E posso testimoniare che da quel momento in poi è cambiato molto nei suoi pensieri e azioni, cosa che, ovviamente, non esclude la successiva catechesi.

Ci sono cose che non possono essere previste, preparate, "programmate". Far amare un essere umano, farlo credere, organizzare il suo incontro "garantito" con Dio è impossibile. Ma stiamo cercando di fare quello che dipende da noi, in modo che non si perdano.

Vladimir Romanovich, in Russia e a Mosca in particolare, tutte le questioni interetniche diventano più acute: tassisti tagiki uccidono ragazze, bidelli uzbeki prendono in giro i bambini. I lavoratori migranti peggiorano drammaticamente le statistiche criminali. La Chiesa ortodossa in quanto rappresentante del popolo russo vede un modo per risolvere questo problema?

La questione internazionale si pone ora, non solo a Mosca o in Russia, ma è un problema in tutto il mondo. Il multiculturalismo è diventato una sfida per molti paesi, in cui si riversano i migranti. E, tra l'altro, dovunque le comunità religiose fungono da paciere. La Chiesa ha sempre condannato l'odio di persone di altre religioni e nazionalità. Ma questo non vuol dire che bisogna rendere la popolazione indigena vittima degli interessi economici immediati. Non c'è bisogno di dichiarare che i migranti vivranno come vogliono, o solo con quelle abitudini e regole con cui essi vivevano a casa.

La Chiesa ortodossa russa è pronta a fornire assistenza pratica alle istituzioni statali e pubbliche per l'adattamento culturale dei migranti, lo studio della lingua russa, e delle tradizioni spirituali e culturali dei popoli della Russia. Proposte appropriate sono state recentemente presentate al Ministero dello sviluppo regionale. Siamo in attesa di una reazione.

Una recente indagine del servizio «Среда» ha mostrato un numero leggermente inferiore di ortodossi rispetto ai precedenti conteggi sociologici. Ma quanti sono veramente credenti nel paese, secondo la vostra stima?

La sociologia non è matematica. Sulle risposte delle persone incidono diversi criteri. In caso di discrepanze in un sondaggio di «Среда» e dei sondaggi precedenti, si scopre una differenza nei criteri di selezione. E' chiaro che la domanda "Ti consideri ortodosso?" riceve risposta affermativa da più persone rispetto alla domanda, "Appartieni alla Chiesa ortodossa russa?" Di solito all'ultima domanda rispondono in modo affermativo coloro che conducono una piena vita ecclesiale.

Ma la Chiesa ortodossa russa considera giustamente nella sua congregazione anche coloro che non hanno ancora organizzato la propria vita ecclesiale. Quindi non vedo problemi in questi "nuovi" numeri. Nei numeri in sé non ci sono problemi. Una volta il Vangelo dice: "Molti sono i chiamati, ma pochi eletti" - perché dovrebbe metterci in difficoltà qualche percentuale?

Qualche anno fa è passata una legge sul trasferimento dei beni alle organizzazioni religiose, ma la Chiesa ortodossa russa, in particolare, non gode di tale diritto...

In altre parole, vi interessa sapere perché la Chiesa non ha ripreso subito la proprietà di tutti gli oggetti di significato religioso, che possedeva prima della rivoluzione? Infatti, lo Stato ha approvato una legge che non è una restituzione. Lo Stato dichiara semplicemente la disponibilità a trasferire chiese, monasteri e altri edifici e strutture che non sono conformi ai propri scopi. Grazie a Dio, non sono considerate opzioni di trasformare le chiese in negozi e locali di ritrovo.

La Chiesa, contrariamente a quanto si dice, non è organizzazione così ricca da poter

riprendere contemporaneamente il controllo di tutti gli edifici che può rivendicare legalmente. Perciò sarebbe irresponsabile da parte nostra ricevere proprietà immobiliari, cosa che ci crea un compito molto pesante.

Патриархия.ру